

BRESCIA E PROVINCIA

Intelligenza artificiale, «una grande mente che non deve pensare per noi ma con noi»

All'Istituto Paolo VI un partecipato incontro organizzato dall'Opera per l'educazione cristiana

Innovazione

Barbara Fenotti

■ Non una mente che pensa per noi, bensì con noi. Per aiutare l'uomo a giungere dove ancora non è arrivato. Così l'Intelligenza artificiale può essere considerata un alleato e non un nemico al quale guardare con terrore, un «grande cervello» il cui obiettivo è sostituirsi a quello umano. È il presupposto - incoraggiante - dal quale ha preso le mosse la terza delle cinque giornate di studio svoltesi ieri mattina all'Istituto Paolo VI di Concesio nell'ambito del Programma di studio promosso dall'Opera per l'educazione cristiana presieduta da Pierpaolo Camadini.

Sfide e orizzonti. Questa 47esima edizione si intitola «Sfide e orizzonti dell'Intelligenza artificiale» e vede coinvolti gli studenti dell'ultimo triennio

delle scuole secondarie del Bresciano, che il prossimo 8 marzo saranno chiamati a confrontarsi con la prova finale al Canossa Campus di via San Martino della Battaglia, in città. A questo proposito l'Opera bandisce 40 premi di ricerca da 800 euro ciascuno e un premio speciale da 1.000 euro alla memoria di monsignor Giuseppe Cavalleri, già vicepresidente dell'Opera per l'educazione cristiana, per premiare gli elaborati migliori della prova conclusiva. Prova che gli studenti saranno chiamati a svolgere dopo aver preso parte alle cinque giornate di studio.

Opportunità. Quella di ieri, introdotta dai saluti del vicepresidente dell'Opera, Michele Bonetti, ha visto ospiti Lorenzo Maternini, membro della commissione sull'Intelligenza artificiale per i media alla Presidenza del Consiglio, l'ingegnere e inventore bresciano Cristian Fracassi, fondatore e ceo di Isinnova, Edoardo Degli Innocenti, cofondatore di Perspective Ai e anche lui

membro della Commissione Ai della Presidenza del Consiglio e, infine, Federico Vincenzi, esperto di informatica giuridica e fondatore di Pipol's Talk. Quattro menti brillanti che hanno saputo coinvolgere e ispirare i ragazzi presenti nell'auditorium del Paolo VI. «Questo è un mondo completamente globalizzato, soprattutto quello della tecnologia, ed estremamente rapido nelle sue dinamiche - ha sottolineato Maternini -. Tuttavia offre delle opportunità incredibili, perché la complessità è direttamente proporzionale alle opportunità. L'Europa è arrivata in ritardo rispetto ad altri territori per quanto riguarda lo sviluppo dell'AI, ma è competitiva nella battaglia dei talenti: quest'ultima è vostra».

Esploratori. Ma come salire (e restare) su un mondo che va al galoppo? «Uscendo dalla propria comfort zone, spingendosi sempre oltre - ha detto Degli Innocenti agli studenti -. L'uomo è nato per essere un esploratore: sfruttate questo istinto, cavalcate, non fatevi intimorire. Solo così, sfidando voi stessi, potrete andare oltre e arrivare anche laddove non pensavate avreste potuto».

Fino a prima del Covid nemmeno Cristian Fracassi aveva la minima idea di dove sarebbe arrivato. E non si sta parlando solamente della valvola da



Il tavolo dei relatori. Da sinistra, Degli Innocenti, Maternini, Fracassi e Vincenzi // FOTOSERVIZIO ORTOGNI - NEG

lui ideata che, applicata alle maschere da snorkeling della Decathlon, le trasformò in respiratori durante i mesi più bui della pandemia. Le invenzioni provenienti da Isinnova, infatti, interessano più fronti. «Noi usiamo l'AI - ha spiegato l'ingegnere -. Inizialmente abbiamo avuto il timore di perdere lavoro: in fondo siamo pagati per risolvere problemi, ma poi abbiamo capito che strumenti come Chat gpt, almeno al momento, sono ancora limitati e non sanno darmi tutte le risposte che cerco. Non sanno inventare, cosa che, invece, l'uomo sa fare».



Studenti. Numerosi quelli presenti all'auditorium

Tutta la passione per i presepi in un sodalizio



Nella sede. Foto di gruppo per i presepisti del gruppo Brixia

Associazioni

In via Rose di Sotto nasce il Gruppo Brixia Proporrà anche corsi e laboratori

■ L'allestimento di un presepe richiede cura, pazienza e anche una buona dose di creatività. Hanno tutte queste doti in abbondanza, unite a una grande passione, i presepisti provenienti un po' da tutto il

Bresciano che stanno per dare ufficialmente e legalmente vita al «Gruppo Presepisti Brixia» con sede in via Rose di Sotto 14 bis.

Il sodalizio è nato su iniziativa di Maurizio Mirandola, in arte «Maurizio Presepi Brescia», e insieme a lui ne fanno parte Andrea Bonizzoli, Massimo Boselli, Nando Ceragioli, Salvatore Condorelli, Massimo Fois, Michele Iannone, Maurizio Parzani, Mauro Zavglio e, in ultimo, Fabrizio Stirati, che non è un realizzatore di presepi ma dà loro una ma-

no per quanto riguarda la parte elettrica ed elettronica degli allestimenti.

«Il gruppo che oggi abbiamo presentato è composto da persone provenienti da diverse esperienze e percorsi - ha spiegato ieri Mirandola -, unite dalla stessa passione per la realizzazione e la valorizzazione del presepio. Ogni componente, con il proprio talento e la propria creatività, contribuisce a rendere ogni creazione un'opera unica, che racconta una storia di fede, tradizione e bellezza».

A esprimere apprezzamento per la nascita del nuovo gruppo ci ha pensato l'eurodeputato bresciano di Fratelli d'Italia, Paolo Inselvini, che ha inviato ai presepisti una lettera nella quale ha sottolineato come la loro iniziativa «sia un segno concreto di amore per una tradizione che da secoli arricchisce le nostre famiglie, le nostre comunità e il nostro patrimonio culturale».

Il presepista Marco De Lorenzi ha infine spiegato che «chi entrerà a far parte della nostra realtà potrà prendere parte a varie attività: dalla partecipazione alle riunioni (per ora previste circa due volte al mese, una in via Rose il sabato alle 15 e l'altra la sera del martedì o mercoledì a Rezzato, nel corso delle quali si affronteranno tematiche teoriche e pratiche) all'organizzazione di corsi esterni, attività didattiche e laboratori. L'ideale sarebbe riuscire a coinvolgere i giovani». // B. FEN.